



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 26/26 DEL 11.07.2019

Oggetto: **Permesso di ricerca mineraria per bentonite e argille smectiche denominato “Corona Menta” in agro del comune di Thiesi (SS). Proponente: C.M.I. Srl. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società C.M.I. Srl ha presentato, a novembre 2018, l'istanza di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento “Permesso di ricerca mineraria per bentonite e argille smectiche denominato “Corona Menta” in agro del comune di Thiesi (SS)”, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 45/24 del 27.9.2017, punto 2, lettera a): Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie.

L'intervento, il cui costo complessivo è pari a euro 77.893, è finalizzato alla ricerca mineraria di un giacimento coltivabile di argille smectiche e bentonite. L'area del permesso di ricerca, estesa per circa 940 ettari e con un perimetro pari a 12,4 km, è situata nel territorio del comune di Thiesi in località Corona Menta, a circa 1,5 km a ovest dalla medesima cittadina.

La ricerca mineraria si articolerà in quattro fasi:

- 1) raccolta dati pregressi e rilevamento geologico;
- 2) prospezione mineraria nei settori individuati nella fase precedente condotta tramite l'esecuzione di indagini dirette e indirette;
- 3) analisi dei campioni prelevati e trattamento dei risultati;
- 4) elaborazione dei dati per la stima delle volumetrie disponibili e la produzione di basi cartografiche.

Le indagini indirette prevedono l'esecuzione di una campagna geoelettrica per la quale saranno utilizzati stendimenti di almeno 48 elettrodi. In particolare saranno realizzate 15 sezioni da 630 metri per complessivi 9.450 metri.

Le indagini dirette prevedono la realizzazione di n. 15 sondaggi con profondità variabile tra i 4~5 metri ed i 30 metri, da eseguirsi assicurando l'isolamento tra le eventuali varie falde presenti nel



sottosuolo indagato. Sui campioni di carota ritenuti significativi saranno eseguite apposite analisi fisiche, chimiche e mineralogiche. Si prevede che per la campagna di carotaggio saranno necessarie circa 40 giornate lavorative. Per il transito e la movimentazione dei mezzi verrà sfruttata la preesistente rete rurale viaria destinata alla penetrazione agraria, senza la realizzazione di nuove piste.

Al termine dell'esecuzione di ogni singolo sondaggio è previsto il recupero e la messa in sicurezza del foro, eventualmente con boiaccia addizionata in bentonite, il rimodellamento del terreno con l'impiego di mini-escavatori per l'espandimento di terra vegetale e la successiva aratura. I sondaggi saranno realizzati in maniera tale da evitare l'asportazione di essenze di valenza naturalistica e/o l'eliminazione di piante ad alto fusto, mentre i quantitativi complessivi di terreno da asportare durante i carotaggi si stimano, per eccesso, intorno ai 3 m3.

Informa l'Assessore che il Servizio Tutela del paesaggio per le Province di Sassari-Olbia Tempio (ndr. ora Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna settentrionale), con nota prot. n. 48886 del 28.12.2018, ha rilevato che "ai sensi del punto A. 18. dell'allegato A al DPR 13.2.2017, n. 31 e della L.R. n. 9 del 4.5.2017, gli interventi di ricerca oggetto della richiesta posti in aree assoggettate a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.), sono esclusi dall'autorizzazione paesaggistica, ove si tratti di prospezioni geognostiche eseguite mediante tomografia elettrica del terreno (indagini indirette). Per quanto riguarda, invece i sondaggi S2 e S11, a carotaggio continuo (indagini dirette), (...), sono, invece, soggetti ad autorizzazione paesaggistica."

L'Assessore continua riferendo che il proponente, a seguito del parere espresso dal competente Servizio tutela paesaggistica, ha presentato integrazioni volontarie a gennaio 2019 (prot. DGA n. 810 e n. 2240 del 15 e 31 gennaio 2019) proponendo una ubicazione differente dei sondaggi denominati S2 e S11.

Il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna settentrionale, con ulteriore nota prot. n. 5601 del 12.2.2019 (rettificata per mero refuso con nota prot. n. 12429 del 3.4.2019) ha comunicato che "sulla base della nuova documentazione trasmessa dalla Società richiedente, (...) si rileva che la proposta rettifica dell'ubicazione originaria dei sondaggi denominati S2 ed S11, pone anche gli stessi, come tutti gli altri, in aree non assoggettate alla disciplina di cui alla parte III Beni paesaggistici Titolo I – Tutela e valorizzazione – del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (Decreto legislativo n. 42 del 22.1.2004 e s.m.i), in quanto, nelle stesse, non è stata identificata



alcuna tipologia di beni paesaggistici e, pertanto, non si ravvisano procedure afferenti alle competenze istituzionali di questo servizio.”

L'Assessore conclude riferendo che il Servizio delle valutazioni ambientali (SVA), tenuto conto dei contributi istruttori/pareri pervenuti, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, che dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. con riferimento alla fase di cantiere, al fine di garantire la massima tutela del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, ed atmosfera:
 - 1.1 tutte le fasi di indagine dovranno essere eseguite con le modalità previste nel progetto presentato a novembre 2018 ed escludendo qualsiasi taglio o danneggiamento di vegetazione arbustiva o arborea, in qualsiasi stadio di sviluppo; nelle aree interessate dai lavori, il terreno vegetale dovrà essere preventivamente asportato, avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali più ricchi in humus e quelli più profondi, per essere poi riutilizzato in fase di ripristino;
 - 1.2 tutti i materiali di risulta ottenuti da scavi dovranno essere trattati in maniera conforme alla normativa vigente in materia di rifiuti e terre e rocce da scavo, garantendo il massimo recupero di detti materiali;
 - 1.3 in ogni fase dei lavori dovrà essere evitata qualunque interferenza con il reticolo idrografico naturale e con il corretto deflusso delle acque meteoriche;
 - 1.4 come proposto nello Studio preliminare ambientale, nel caso in cui durante le operazioni di ricerca fossero intercettate eventuali falde sotterranee, si dovrà procedere all'isolamento delle stesse al fine di evitare interconnessioni tra acquiferi diversi;
 - 1.5 la manutenzione dei mezzi d'opera dovrà avvenire in apposite aree attrezzate, per evitare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
 - 1.6 dovranno essere minimizzati gli impatti indotti da rumore e vibrazioni;
 - 1.7 si dovrà procedere alla raccolta, classificazione e smaltimento, ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., di eventuali rifiuti presenti nelle aree di ricerca;



2. qualora nel corso dei lavori venissero in luce materiali o strutture soggetti alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere tempestivamente informata la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro;
3. immediatamente al termine dei lavori, dovranno essere avviate e completate tutte le attività necessarie al recupero della situazione ambientale originaria, avendo cura di ripristinare la morfologia del terreno (per il rimodellamento morfologico dovrà essere utilizzato esclusivamente il materiale proveniente dagli stessi scavi), richiudere tutti i fori di perforazione e sondaggi, rinverdire le aree interessate dai lavori ricostituendo la copertura vegetale presente nella situazione ante operam.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre, all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Permesso di ricerca mineraria per bentonite e argille smectiche denominato "Corona Menta" in agro del comune di Thiesi (SS)", proposto dalla Società C.M.I. Srl, a condizione che siano recepite le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Thiesi, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale, il Servizio Tutela paesaggistica Sardegna settentrionale, il dipartimento provinciale dell'ARPAS e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio delle valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, dovranno



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 26/26
DEL 11.07.2019

essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna.
Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Presidente

Christian Solinas